

RAPPORTO FINALE PROGETTO RIO



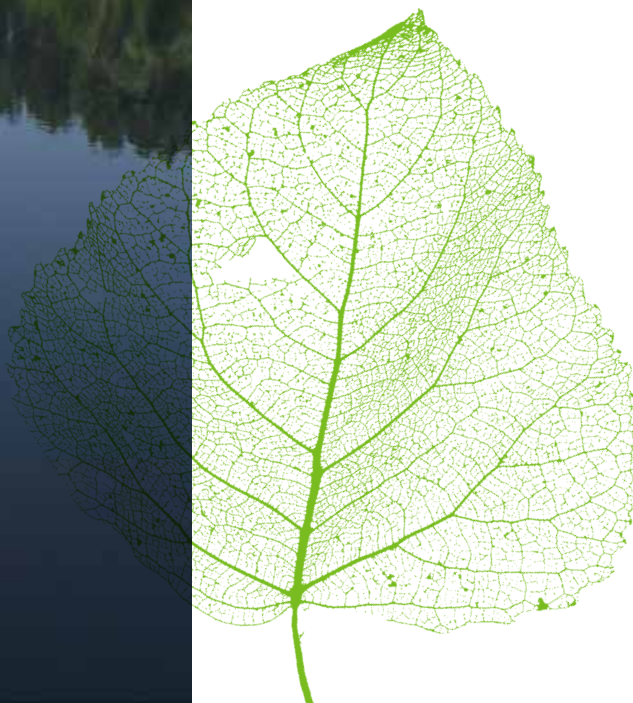
*Rio, la cura
a tutela
dell'ambiente.*





INDICE

- ➔ **1_ Il progetto**
 - ➔ (a.i.1.a) Contesto e motivazione
 - ➔ (a.i.1.b) La struttura del progetto
- ➔ **2_ L'esperienza dei nostri ospiti**
 - ➔ a_ La CT di Montottone
 - ➔ b_ Le CT di Fenile e San Cesareo
 - ➔ c_ La CT di Massignano
 - ➔ d_ La CT dell'Imprevisto
 - ➔ e_ La CT Casa Frassati
- ➔ **3_ I risultati raggiunti**
- ➔ **4_ Le proposte per il futuro**



1/ IL PROGETTO

Rio, la cura a tutela dell'ambiente

In breve

Progetto della durata di 12 mesi con la duplice finalità di offrire opportunità formative lavorative ad utenti in carico alle Comunità Terapeutiche per dipendenze patologiche e intervenire nel contrasto del dissesto idrogeologico.

1/a

Contesto e motivazione

Come coniugare ergoterapia, formazione e attività di prevenzione del dissesto idrogeologico?

Numerose esperienze nel campo nel trattamento delle dipendenze patologiche evidenziano che l'inserimento della formazione professionale e dell'attività lavorativa all'interno del percorso di trattamento, hanno un elevato valore pedagogico e riabilitativo.

Al termine di un percorso trattamentale, di norma lungo e complesso, spesso l'utente deve confrontarsi con i processi di esclusione sociale, già ampiamente consolidatisi durante il suo tragitto tossicomane che non vengono affatto rimossi dalla nuova condizione di salute raggiunta.

È ormai ampiamente dimostrato quanto sia importante poter recuperare, insieme a tutti i valori positivi universalmente riconosciuti, anche e soprattutto quello del lavoro, elemento cardine nella emancipazione sociale dell'individuo e della collettività.

È altresì provato come nell'utente che abbia concluso un percorso terapeutico l'attività lavorativa rappresenti un importante deterrente alla ricadute.

Secondo l'OMS un problema di salute o una malattia non sono solo la conseguenza di una limitazione fisica di un danno alla struttura corporea ma nasce dall'interazione fra molteplici fattori: ambientali, personali, di partecipazione, di capacità d'azione ecc.

Per influenzare positivamente la salute di una persona occorre quindi tenere conto di queste interazioni ed attuare interventi di promozione della salute o di cura che facciano leva su uno o più di questi fattori.

Tale definizione di salute e malattia dell'OMS si coniuga perfettamente con i concetti base della ergoterapia (definita anche terapia occupazionale)

L'ergoterapia è una disciplina riabilitativa che utilizza la valutazione e il trattamento per sviluppare, recuperare o mantenere le competenze della vita quotidiana e lavorativa delle persone con disabilità cognitive, fisiche, psichiche. L'obiettivo principale è il miglioramento della capacità di azione.

Si opera a questo scopo permettendo alle persone che lo necessitano, di agire e sperimentare attività che incrementano la loro capacità per raggiungere il più alto grado di autonomia possibile.

L'efficacia degli interventi ergoterapici nel trattamento delle dipendenze patologiche è stata ampiamente dimostrata dall'esperienza, tanto da divenire parte integrante della metodologia di intervento dei trattamenti residenziali e semiresidenziali.

L'ergoterapia attuata attraverso attività lavorative che si svolgono all'aperto, in contesti naturali, risultano maggiormente efficaci; si pensi ad esempio agli effetti benefici che la luce ha sulla regolazione dei ritmi circadiani dei sistemi serotoninergici, noradrenergici e dopaminergici o sulla riduzione dello stress: tali effetti risultano particolarmente utili ai soggetti non responsivi ai trattamenti farmacologici o che manifestano effetti collaterali avversi alle cure mediche convenzionali. Alla luce di ciò, è importante individuare quali tipi di lavoro possano costituire una risorsa ergoterapica per il profilo di persona descritto e al contempo coniugarsi con azioni utili e necessarie, se non indispensabili, per l'intera collettività, in modo da rappresentare un contributo fattivo per il bene comune.

Tra i lavori possibili che presentano questa doppia valenza di ergoterapia e di utilità pubblica rientrano tutte le attività di pulizia e manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua, indispensabili per la prevenzione dei disastri naturali legati al dissesto idrogeologico, di cui, purtroppo, negli ultimi anni il nostro Paese ha subito le gravi conseguenze.

1/ IL PROGETTO

Come è noto, il rischio idrogeologico corrisponde infatti agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua principali, indicativo di possibili eventi alluvionali. Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione, caratterizzata da una complessa distribuzione dei rilievi e da bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni, che sono quindi caratterizzati da tempi di risposta alle precipitazioni estremamente rapidi. Il tempo che intercorre tra l'inizio della pioggia e il manifestarsi della piena nel corso d'acqua può essere dunque molto breve e può dare luogo dunque a fenomeni violenti caratterizzati da cinematiche e colate di fango anche molto rapide. La costante manutenzione e pulizia dei versanti e dei corsi d'acqua attenua le condizioni di rischio: in tal senso la Prevenzione alla ricaduta e la Prevenzione all'esondazione possono essere considerate coniugabili.

1/b

La struttura del progetto

Enti coinvolti:

- La Regione Marche (ente finanziatore all'80%);
- le Cooperative sociali IRS L'Aurora, Labirinto e L'imprevisto (cofinanziatori al 20%, gestori del progetto);
- le Cooperative Dimensione Natura e Conero per l'Ambiente e il Consorzio Terre Alte (formazione e affiancamento nell'attività di bonifica del territorio)
- il Consorzio di Bonifica delle Marche (individuazione dei siti d'intervento)

Il progetto ha coinvolge:

- Un gruppo di lavoro nella sede terapeutica della comunità di Montottone attraverso uno specifico percorso di formazione esperienziale che coinvolgerà 10 persone
- Un gruppo di lavoro presso la Comunità Terapeutiche di Massignano specifica per il reinserimento lavorativo in cui verrà privilegiata una formazione qualificante nel settore della pulitura del verde maggiormente spendibili in contesti professionali.

- Tre gruppi di lavoro nella zona Marche Nord

Secondo una logica della rete che vede collaborare le tre cooperative sociali IRS L'Aurora, Labirinto e L'imprevisto sono state previste attività di:

- coordinamento attraverso gruppo di lavoro formato dai rappresentanti di tutte le strutture coinvolte.
- comunicazione verso l'esterno coordinata
- eventi pubblici di disseminazione dei risultati organizzati in collaborazione tra gli enti partner del progetto

Le attività viaggiano, quindi su due diversi assi

1. Laboratorio di Montottone con gli obiettivi di:

- Sensibilizzare l'utenza e fornire conoscenze specifiche sulle tematiche ambientali
- Implementare la conoscenza del territorio.
- Consolidare gli apprendimenti della formazione teorico-pratica.
- Favorire una maggiore integrazione tra Comunità terapeutica e territorio di appartenenza. Sensibilizzare la cittadinanza ai temi della sicurezza ambientale e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

2. Ergoterapia per bonifica al centro e al nord delle Marche con gli obiettivi di:

- Fornire informazioni teorico pratiche sui temi ambientali e sul metodo di pulitura dei fossi agricoli stradali, sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Migliorare il benessere psicofisico dei soggetti con problemi di dipendenza patologica
(per il secondo asse è prevista un'indennità mensile di un importo massimo di 400 € e proporzionale al numero delle ore formative e lavorative frequentate rispetto alle 12 settimanali previste)
Budget complessivo: € 180.475
Periodo: marzo 2015 - febbraio 2016

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

2/a

Montottone

Il progetto prevedeva alcune azioni che hanno fatto da punto di riferimento per le uscite e le lezioni programmate:

- Formazione su tematiche ambientali;
- Conoscenza del territorio;
- Integrazione comunità-territorio;
- Stesura di una relazione sull'attività svolta;
- Evento divulgativo finale.

Le escursioni in ambiente con relative lezioni sono state 7 ed hanno avuto - prevalentemente - come centro di interesse e di studio il *Parco Territoriale del Lago di San Ruffino*:

- 1. Lago di San Ruffino, diga, centrale idroelettrica e visita all'abbazia di San Ruffino (21 maggio 2015)
- 2. Bosco di Smerillo, Museo dei Fossili, fonte storica e fosso di Durano (11 giugno 2015)
- 3. Museo Antropogeografico di Amandola: introduzione ai fiumi Aso e Tenna loro caratteristiche morfologiche e chimiche (25 giugno)
- 4. Sorgenti e Valle dell'Aso - Lago di Gerosa (2 luglio)
- 5. Lago di San Ruffino: escursione guidata in pedalò per osservare come l'acqua ha modificato il paesaggio (9 luglio)
- 6. Lago di San Ruffino percorso naturalistico attorno al lago (6 agosto)
- 7. Visita alla valle e al Santuario dell'Ambro (10 settembre)

Dimensione Natura è una coop. di tipo 'B' che gestisce due strutture ricettive, un maneggio e un ristorante attorno al lago di San Ruffino, fa inoltre inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. La cooperativa, già 25 anni fa, con la pubblicazione della *Guida alla colline dell'Alto Tenna* aveva colto il potenziale ambientale e turistico dell'area attorno al lago e si era, con largo anticipo rispetto ad altri attori locali, impegnata nella valorizzazione dell'ambiente collinare prospiciente il lago. La guida riportava anche una serie di itinerari naturalistici attorno al lago e verso i borghi collinari.

Purtroppo, con le uscite del progetto *Rio la Cura* abbiamo appurato che molti di quegli itinerari risultano oggi gravemente compromessi a causa del dissesto idrogeologico. L'anello attorno al lago, giusto per citare un esempio, non è più percorribile a causa di due grosse frane che interessano l'insenatura di Villa Basso, sotto al ponte dell'antica ferrovia, e un'altra di fronte all'antico mulino di Friano. Queste due frane sono sulla sponda destra del lago; sulla sponda sinistra al momento non vi sono frane ma ci sono punti che minacciano di cedere.

L'approccio che la cooperativa Dimensione Natura utilizza nel coinvolgere soggetti affetti da dipendenze patologiche è quello di avvicinarli all'ambiente naturale per conoscerlo e per prendersi cura della flora e della fauna. Da ormai 20 anni infatti la coop. utilizza volontari della vicina Comunità Agricola per la manutenzione dei sentieri e dell'area didattica del Parco dei Cervi, della cartellonistica, delle panchine e staccionate nonché del taglio dell'erba. Il progetto, che vede coinvolti gli utenti della comunità di Montottone, nel monitoraggio del dissesto idrogeologico dei fiumi e dei laghi - di una piccola porzione delle Marche - ci ha spronati ad avvicinare il territorio da più angolazioni: morfologico, idrologico, ma anche culturale, storico-paesaggistico e infine dal punto di vista di una corretta fruizione turistica nel rispetto dell'ambiente. A questo proposito la prima e l'ultima visita hanno visto i ragazzi in visita a due luoghi simbolo dell'alta valle del Tenna: l'**Abbazia di San Ruffino** e il **Santuario delle Madonna dell'Ambro** poiché questi siti testimoniano più di ogni altro la presenza dell'uomo in particolare degli ordini Benedettini e Francescani da secoli custodi dall'ambiente.

Per quanto concerne le altre visite e lezioni, esse hanno visto come l'acqua va convogliata e incanalata e come gli argini del lago debbono essere ogni anno sistemati per via delle gravi frane che colpiscono il nostro territorio in inverno. La moderna agricoltura è infatti poco attenta nella canalizzazione delle acque piovane dei campi arati,

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

con il risultato che intere porzioni di terreno franano in inverno con gravi conseguenze per la viabilità nelle strade confinanti. Anche la massiccia deforestazione operata dall'uomo è responsabile, insieme alla piene del fiume, spesso abbandonato a sé stesso causando danni alle fragili sponde del lago e del fiume.

Le escursioni in ambiente

Durante la prima visita del 21 maggio 2015 abbiamo visitato lo sbarramento del **Lago di San Ruffino** con i suoi meccanismi regolatori. Ci ha accompagnato il guardiano della diga; sempre durante la stessa giornata abbiamo visitato anche la Centrale Idroelettrica sotterranea così costruita per ridurre al minimo l'impatto ambientale. Essa contiene due moderne turbine per la produzione dell'energia idroelettrica.

Nell'incontro avvenuto a **Smerillo** l'11 giugno 2015 sono stati introdotti alcuni aspetti geologici del territorio in cui viviamo. A partire dalla formazione, e quindi dal sollevamento, del territorio italiano in epoca preistorica, con particolare attenzione a ciò che è avvenuto a Smerillo e nei territori circostanti. Da un approccio teorico si è passati poi all'esperienza diretta con i luoghi di cui abbiamo parlato in aula. Una prima escursione della durata di circa due ore con una guida ambientale, ci ha permesso di vedere la natura geologica su cui poggia Smerillo in uno dei sentieri più suggestivi, quello della "Fessa". Qui oltre a guardare è stato possibile toccare la roccia arenaria di cui si compone lo sperone roccioso dove poggia il paese. È stato possibile inoltre osservare tracce di reperti fossili di molluschi vissuti circa 3,5 milioni di anni fa. Una seconda escursione ha avuto luogo nei pressi di una sorgente di acqua solfurea, quella di San Ruffino; questa attualmente è soggetta a una indagine mineralogica per un possibile sfruttamento a scopo termale.

La Visita al **Museo Antropogeografico di Amandola** con la lezione tematica sul Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha avuto luogo il 26 giugno.

Questo museo conosciuto anche come Museo del Paesaggio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini si configura come un "Ecomuseo - Interattivo". Sono rappresentati insieme ai valori naturalistici gli elementi antropologici che hanno caratterizzato e che caratterizzano ancora il Parco.

Nel pomeriggio abbiamo assistito ad una lezione tematica con proiezione tenuta dalle operatrici del CEA con accenni sulla legislazione delle aree protette, la protezione della flora e della fauna e le norme di comportamento da tenere all'interno del Parco.

La quarta uscita a **Foce di Montemonaco (AP) e al Museo della Sibilla** ci ha visti impegnati in una passeggiata naturalistica nei pressi del fiume Aso con una spiegazione della sua storia e la sua trasformazione ed utilizzo nel tempo. Si è anche parlato del Lago di Pilato e del Chirocefalo del Marchesoni che è un minuscolo crostaceo che vive nelle acque del lago. Di interesse per il progetto è il fatto che il lago, il più alto delle Marche, alimenta la sorgente del fiume Aso. Il pomeriggio è continuato con la visita guidata al Museo della Sibilla di Montemonaco. Visitare questo luogo rappresenta un viaggio alla scoperta nel mito, dei racconti e delle immagini che sono riconducibili alla figura della Sibilla. Oltre a un inquadramento storico e antropologico, il percorso museale propone, con l'aiuto di tecnologie multimediali, personaggi, luoghi, visioni e percorsi interiori come quello del Guerin Meschino. Abbiamo avuto l'opportunità di visionare antichi libri e pergamene che testimoniano la strettissima relazione tra il tessuto paesaggistico, urbanistico e la tradizione letteraria e leggendaria.

Nelle escursioni al **Lago di San Ruffino** ci ha accompagnato una guida UISP - unione italiana sport per tutti - e ci ha visti 'osservatori da dentro' poiché siamo saliti a bordo di barche e canoe e con questa piccola flotta abbiamo osservato le sponde del lago dall'invaso stesso. Siamo rimasti colpiti dalla bellezza del paesaggio e dall'abbondanza di avifauna.

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI



Le criticità che abbiamo osservato erano in corrispondenza di Villa Basso, nell'insenatura sotto il ponte della ferrovia, e a monte del lago dove il fiume forma il lago. Evidentemente per evitare questo ultimo fenomeno franoso occorreva, già da molto tempo cambiare il corso del fiume di appena 200 metri. Questa tesi ci è stata confermata dal guardiano della diga che ha aggiunto che se l'opera in questione fosse stata fatta 15 anni fa si sarebbe evitato di perdere il sentiero che costeggia il lago, oggi non più percorribile. Nella seconda uscita al lago abbiamo camminato lungo il sentiero attorno al lago fin dove era possibile, documentando fotograficamente, le frane che avevamo osservato nell'uscita precedente. Il percorso sulla sponda sinistra del lago non presenta particolari impedimenti al transito; tuttavia - come già rilevato - ci sono due punti che minacciano di franare e ad ogni inverno qualche pezzo di scarpata continua a cadere impedendo il transito. Sono state fatte delle segnalazioni ai contadini che arano i campi sovrastanti il lago. Con questa relazione forniremo materiale fotografico digitale che documenta quanto qui descritto.

Giornata conclusiva alla **Madonna dell'Ambro**

L'evento conclusivo ha visto la partecipazione di tutti gli ospiti, operatori, accompagnatori, volontari, formatori del servizio civile con la partecipazione degli esperti che si sono susseguiti nelle lezioni del progetto. Durante la mattinata si sono potute osservare le rocce che hanno formato, in età preistorica, i Monti Sibillini. Queste sono in prevalenza rocce sedimentarie - formatesi nel fondo di un antico mare - tra queste distinguiamo le rocce marmoree, quelle di arenaria e quelle calcareo-marmose. La valle del fiume Ambro ci ha dato l'opportunità di osservare come si sono formate le valli a causa del fenomeno dell'erosione. Durante la lezione introduttiva sono state prese in esame anche le attività silvo-pastorali, vale a dire l'utilizzo umano dei pascoli con accenni al periodo del secolo scorso compreso tra i due conflitti mondiali. In quel periodo vi erano circa 60.000 ovini nell'area compresa tra

Castelluccio e Fiastra.

La loro presenza ha comportato un depauperamento dell'ambiente. Sui Sibillini - sempre nel secolo scorso - si è verificato anche un disboscamento eccessivo in particolare per il riscaldamento domestico. Questo fece sì che le autorità, a partire dal 1945, programmarono dei veri e propri piani di rimboscamento poiché si stava verificando un preoccupante fenomeno di erosione dei monti. Sempre dopo il secondo conflitto mondiale vennero riprese ed ampliate le buone pratiche di salvaguardia dell'ambiente montano quali le comunanze agrarie, la già citata ri-forestazione e, in tempi più recenti, l'istituzione dell'ente Parco dei Monti Sibillini.

I ragazzi hanno camminato per un tratto lungo il fiume Ambro, mentre la guida ha raccontato alcune delle più conosciute leggende di Sibillini. La guida ha messo a confronto la figura della Sibililla con quella della vergara vista come la donna in grado di tenere in mano non solo le redini economiche della famiglia tradizionale, ma anche depositaria delle pratiche religiose. Come ultimo aspetto è stato fatto notare che l'acqua è vita e le società, siano esse grandi o piccole, si insediano dove essa è facilmente reperibile.

È seguito un pranzo conviviale e, dopo la pausa pranzo, il priore della comunità francescana dell'Ambro ha portato il suo saluto e la sua testimonianza, raccontando come 350.000 persone ogni anno giungono fino al santuario per cercare ristoro e pace nella natura incontaminata. Per finire è stato distribuito del materiale stampato e fotografico che riassumeva il lavoro svolto nel corso delle escursioni.

Conclusioni

Nonostante le problematiche elencate in questa relazione, il *Parco Territoriale del Lago di San Ruffino* dimostra di avere una sua vitalità e si presenta come un laboratorio ideale per studiare il dissesto idrogeologico. I fenomeni che abbiamo osservato nell'area attorno al lago possono essere presi come paradigmatici per l'intero territorio pedemontano marchigiano e forse

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

dell'intera dorsale appenninica italiana. La dimensione del problema è particolarmente rilevante in Italia, dove dal 1918 al 1994 sono stati registrati oltre 17.000 eventi franosi e oltre 7000 eventi alluvionali, i quali, nell'ultimo ventennio del Novecento, hanno provocato danni al patrimonio stimati in 30.000 miliardi di lire e 645 decessi; la tendenza all'aumento degli eventi idrogeologici catastrofici, fatta registrare negli ultimi anni, si può mettere in relazione con pratiche di gestione del territorio che hanno privilegiato l'occupazione e lo sfruttamento indiscriminati del suolo, e solo marginalmente con mutazioni delle condizioni meteorologiche medie indotte da variazioni climatiche (fonte **Enciclopedia Treccani** alla voce *Idrogeologico*)

Siamo di fronte ad un doppio fenomeno che investe vaste aree della penisola.

Da un lato ci sono regioni come la Liguria, la Campania e la Calabria dove l'antropizzazione eccessiva ha fatto sì che si costruisse dove non c'erano le condizioni per farlo (ad esempio troppo vicino ai fiumi). D'altro canto ci sono oggi interi territori che sono soggetti a spopolamento e di conseguenza ad un lento peggioramento dei servizi che li rende sempre meno attrattivi. La viabilità peggiora e l'agricoltura viene abbandonata da parte delle nuove generazioni.

C'è da augurarsi che questa tendenza possa essere arginata presto.....ma come?

Chi andrà a popolare i luoghi svantaggiati della penisola? Forse gli immigrati che necessitano abitazioni e campi da lavorare? In una nazione con un calo demografico in caduta libera una politica di ripopolamento delle aree svantaggiate potrebbe essere una soluzione, anche per alleggerire la pressione demografica delle grandi città, delle pianure e delle aree costiere.

Tornando alle nostre considerazioni sul *Parco Territoriale del Lago di San Ruffino*, ci sentiamo di formulare alcune linee guida che potrebbero aiutare nella gestione corretta dell'area interessata e farla vivere e prosperare:

- Un proficuo rapporto con l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- Una attenta manutenzione del lago e delle sue sponde;
- Una regia attenta al territorio più ampio delle provincie di Fermo e Macerata, delle quali il bacino del Tenna fa, per molti chilometri, da spartiacque, che sappia mettere assieme i vari attori coinvolti a vantaggio della salvaguardia del territorio.

Esiste un progetto denominato Terre di San Ruffino che mira a valorizzare e mettere a sistema le risorse esistenti. Questo progetto cerca anche di creare delle opportunità di lavoro per i giovani in un territorio che rischia di restare marginale e svantaggiato. Il dissesto idrogeologico continua a minacciare le nostre terre, ma la progettazione e la valorizzazione condivisa del territorio può arginare e contenere questo rischio.

2/b

Cooperativa I.R.S. AURORA

Giugno - Dicembre 2015

Strutture: San Cesareo e Fenile

Introduzione

Il progetto Rio è nato per la pulizia e riqualificazione di aree verdi pubbliche grazie al contributo del Consorzio di bonifica delle Marche. Il progetto è partito nel mese di giugno per una durata di sei mesi. Hanno partecipato al suddetto progetto i ragazzi della comunità di Fenile e San Cesareo, in gruppi da 4 per ogni C.T.

I siti sono stati scelti perché sono stati abbandonati da diverso tempo per vari motivi, tra cui la difficile accessibilità e gli alti costi di manutenzione.



Le aree interessate sono qui di seguito elencate:

- 1_ Area verde attrezzata Serrungarina
- 2_ Tratto di ferrovia abbandonato - Lucrezia (Via Marsala)
- 3_ Spazio verde pubblico Lucrezia (Via Domenico Modugno)

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

- 4_ Giardinetto pubblico attrezzato Lucrezia (Via S. Giuseppe)
- 5_ Campo da calcio (Centro Polisportivo) Lucrezia
- 6_ Bosco Torre Romana Tavernelle
- 7_ Canale di scolo Ponte Rio
- 8_ Fosso di raccolta acque Metaurilia
- 9_ Manutenzione sentiero - Monte San Bartolo
- 10_ Parco pubblico Cartoceto
- 11_ Parco giochi Cartoceto
- 12_ Raccolta Talee Mombaroccio/Tavernelle
- 13_ Manutenzione della rete sentieristica - Bosco delle Cesane
- 14_ Escursioni didattiche - Bosco delle Cesane, Furlo, Piobbico

1/ AREA VERDE ATTREZZATA

Tavernelle di Serrungarina

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Antonio, Massimo, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: giugno 2015

Lavoro svolto: decespugliatura, potatura piante, raccolta rifiuti, raccolta sterpaglie, manutenzione varia (piante, bidoni)

Attrezzatura: decespugliatore, falcetto, forbici, cesoie, seghetto, rastrelli, zappa, pala

Rifiuti raccolti: 6 sacchi di plastica/carta, 2 secchi di vetro, vari cumuli di rovi e sterpaglie

Considerazioni:

Il terreno era in pendenza, quindi abbiamo trovato molta difficoltà nel decespugliare. Con piacere abbiamo notato che il posto è stato riutilizzato ancor prima della fine dei lavori. Ci è dispiaciuto che la spazzatura è rimasta lì per molto tempo.

2/ TRATTO DELLA FERROVIA ABBANDONATA

Lucrezia (Via Marsala)

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Antonio, Massimo, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: giugno 2015

Lavoro svolto: pulizia dei binari, decespugliatura, potatura piante, raccolta rifiuti

Attrezzatura: decespugliatore, falcetto, forbici, cesoie, seghetto, rastrelli, zappa, pala

Rifiuti raccolti: 10 sacchi di plastica/vetro, lampadari, bottiglie di birra piene, vari furgoni carichi di rami e sterpaglie



Prima

Dopo

Considerazioni:

A causa dei binari e della rete metallica il lavoro andava svolto per forza manualmente. Gli abitanti delle case vicine sono rimasti increduli e soddisfatti del lavoro svolto.

3/ SPAZIO VERDE PUBBLICO

Lucrezia (Via Domenico Modugno)

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Antonio, Massimo, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: giugno 2015

Lavoro svolto: decespugliatura, potatura piante, raccolta rifiuti

Attrezzatura: decespugliatore, forbici, seghetto, rastrelli

Rifiuti raccolti: 3 sacchi di rifiuti misti

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI



Prima

Dopo

Considerazioni:

Vi erano dei dislivelli dove le macchine del Comune non potevano accedere, perciò è servito un intervento per rifinire la manutenzione dello spazio.

4/ PARCO PUBBLICO ATTREZZATO

Lucrezia (Via San Giuseppe)

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Antonio, Massimo, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: giugno 2015

Lavoro svolto: potatura alberi, ripristino della siepe, raccolta rifiuti

Attrezzatura: falcetto, forbici, seghetto, cesoie, rastrelli, pala

Rifiuti raccolti: 3 sacchi di rifiuti misti, un furgone pieno di rami e sterpaglie



Prima

Dopo

Considerazioni:

Ci siamo meravigliati che un parco pubblico in mezzo alle abitazioni era tenuto così male.

5/ CAMPO DI CALCIO CENTRO POLISPORTIVO

Lucrezia

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Antonio, Massimo, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: giugno - luglio 2015

Lavoro svolto: pulizia del campo di calcio, delle tribune, reti di recinzione, taglio del canneto

Attrezzatura: decespugliatore, falcetto, forbici, cesoie, seghetto, rastrelli, zappa, pala

Rifiuti raccolti: 3 furgoni pieni di ramaglie (rovi, canne, rami di arbusti e alberi), 10 sacchi di rifiuti, 1 frigorifero, mobili vari, pezzi di ferro, rete metallica

Considerazioni:

Abbiamo trovato dei sacchi d'immondizia nel fosso di raccolta delle acque. Il campo di calcio è stato utilizzato come una discarica. Alla fine del lavoro siamo stati soddisfatti, ma la società sportiva poteva fare meglio prendendosi cura del campo vecchio oltre a quello nuovo.



Prima

Dopo

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

6/ BOSCO DELLA TORRE ROMANA

Tavernelle di Serrungarina
(zona litorale del Metauro)

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Antonio, Massimo, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: luglio - settembre 2015

Lavoro svolto: apertura vecchi sentieri, decespugliatura, rimozione tronchi, segnalazione dei sentieri, raccolta rifiuti

Attrezzatura: decespugliatore, falcetto, forbici, cesoie, seghetto, rastrelli, zappa, pala, nastri bianco/rosso

Rifiuti raccolti: più di 100 sacchi di plastica, uno scaldabagno, bombole di gas, estintori, mobili, taniche di olio, pneumatici, polistirolo, damigiane, vetro



Prima

Dopo

Considerazioni:

Anche durante il lavoro abbiamo notato un continuo riversamento dei rifiuti e il taglio abusivo di alberi. In mezzo al bosco abbiamo trovato diverse piante di marijuana. Questo intervento andrebbe ripetuto periodicamente a causa degli straripamenti del fiume. Mentre noi abbiamo cercato di lavorare con grande rispetto per l'ambiente naturale, abbiamo visto un intervento drastico e invasivo della scavatura del fosso largo e profondo che ha vanificato il nostro lavoro dell'apertura dei sentieri.

7/ CANALE DI SCOLO

Ponte Rio

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Luca, Gaetano, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: settembre 2015

Lavoro svolto: apertura del sentiero del canale, raccolta rifiuti nel canale

Attrezzatura: decespugliatore, falcetto, forbici, cesoie, seghetto, rastrelli, zappa

Rifiuti raccolti: 15 sacchi di rifiuti vari, grondaie in amianto, tubature di irrigazione sotterrate, reti ombreggianti per serre

Considerazioni:

Dopo la sistemazione degli argini con le ruspe da parte del Comune abbiamo completato il lavoro. Siamo rimasti meravigliati per la quantità di rifiuti trovati in una zona così ristretta.

8/ FOSSO DI RACCOLTA ACQUE

Metaurilia

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Luca, Gaetano, Rocco, Pasquale

Durata del lavoro: ottobre 2015

Lavoro svolto: potatura nel fosso, raccolta rifiuti, manutenzione del verde

Attrezzatura: forbici, cesoie, seghetto, forcone

Rifiuti raccolti: 15 sacchi di rifiuti plastica, diversi sacchi di rifiuti domestici, bottiglie di vetro, pezzi di ferro, cestino della lavatrice, cofano della macchina, tubature di ferro e di plastica per irrigazione, batteria della macchina, pezzi di vetro

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI



Prima

Dopo

Considerazioni:

Il fosso era completamente intasato oltre che dai rifiuti anche dalla vegetazione (arbusti, alberi). Le piogge pesanti dei giorni precedenti hanno reso difficile il nostro intervento, perchè eravamo costretti a lavorare con i piedi immersi in più di mezzo metro di acqua. Un'altra difficoltà l'abbiamo riscontrata nel fatto di dover salire e scendere le pareti ripide del fosso.

9/ MANUTENZIONE SENTIERI

Parco Naturale Monte San Bartolo

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Luca, Pasquale, Gaetano, Rocco

Durata del lavoro: ottobre 2015

Lavoro svolto: pulizia del sentiero n. 137 (potatura piante, raccolta rifiuti, decespugliatura), riparazione staccionata, realizzazione degli scalini, rimozione dei bidoni della spazzatura

Attrezzatura: forbici, cesoie, seghetto, rastrelli, decespugliatore

Rifiuti raccolti: diversi cumuli di materiale organico (rami, rovi, erba)

Considerazioni:

Abbiamo liberato un tratto del sentiero n. 137 che non era più utilizzato perchè era completamente chiuso dalla vegetazione. La presenza dei rovi ci ha complicato notevolmente il lavoro.



Prima

Dopo

10/ PULIZIA PARCO PUBBLICO

Cartoceto

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Luca, Pasquale, Gaetano, Rocco

Durata del lavoro: ottobre 2015

Lavoro svolto: decespugliatura, potatura piante, abbattimento albero morto, raccolta rifiuti

Attrezzatura: forbici, cesoie, seghetto, sega, rastrelli, decespugliatore

Rifiuti raccolti: 4 sacchi di rifiuti misti, 4 camion di materiale organico (rovi, rami, erba)

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI



Prima

Dopo

Considerazioni:

L'intervento è stato svolto in ottica dell'imminente inizio della Sagra dell'ulivo di Cartoceto. Ci siamo trovati di fronte ad un parco molto bello, ma completamente degradato. Il lavoro è stato complicato dalla forte pendenza del terreno. Abbiamo reso nuovamente visibili e accessibili i gradoni liberandoli dai rovi e potato i rami bassi degli alberi per facilitare il passaggio. La grande soddisfazione è stata vedere il parco di nuovo pulito e funzionale.

11/ PARCO GIOCHI

Cartoceto

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Mirella, Luca, Pasquale, Gaetano, Rocco

Durata del lavoro: ottobre - novembre 2015

Lavoro svolto: decespugliatura, potatura piante

Attrezzatura: forbici, cesoie, rastrelli, decespugliatore

Rifiuti raccolti: 2 camion di materiale organico (rovi, rami, erba)

Considerazioni:

Lo scopo del lavoro è stato rendere il parco di nuovo fruibile ai bambini. Abbiamo riscontrato diverse difficoltà, tra le quali la forte pendenza di una parete da decespugliare. Siamo stati soddisfatti del lavoro svolto, anche perchè abbiamo ridato ai bambini la possibilità di giocare nuovamente nel parco.

12/ RIPRISTINO SPONDA DEL RIO SECCO

Cartoceto

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Luca, Pasquale, Gaetano, Rocco

Durata del lavoro: novembre 2015

Lavoro svolto: intervento di ingegneria naturalistica (raccolta delle talee di tamarice, salice, sanguinella)

Attrezzatura: forbici, sega



Prima

Dopo

Considerazioni:

Abbiamo partecipato alla raccolta delle talee di tamarice, salice e sanguinella indirizzate ad un intervento di ingegneria naturalistica lungo un tratto di Rio Secco. Lo scopo dell'opera era ripristinare la sponda del fosso di Montebello piantando le talee delle specie vegetali con la capacità della propagazione vegetativa fissandole nel terreno con i picchetti di legno di castagno. Tra qualche anno le talee dovrebbero creare una copertura diffusa di ramaglia viva e fissare la terra con le loro radici, in modo tale da dare una protezione continua ed elastica della sponda.

13/ MANUTENZIONE DELLA RETE

SENTIERISTICA Bosco delle Cesane

Operatori: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Luca, Pasquale, Rocco, Sauro

Durata del lavoro: dicembre 2015

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

Lavoro svolto: pulizia dei sentieri, posizionamento pali con la segnaletica

Attrezzatura: forbici, sega, cesoia, vanga, palanchino, caldarola, cucchiara, cemento

Considerazioni:

Abbiamo rimosso la vegetazione che ostacolava il passaggio degli escursionisti nei sentieri e liberato la segnaletica orizzontale dalla vegetazione rendendola di nuovo visibile. Inoltre sono stati posizionati i pali con le frecce.

14/ ESCURSIONI DIDATTICHE

Bosco delle Cesane, Furlo, Piobbico

Partecipanti: Nazareno, Giuseppe, Massimo, Luca, Pasquale, Rocco, Sauro, Mirella, Massimo, Gaetano, Antonio

Considerazioni:

Abbiamo fatto parte delle diverse escursioni didattico-formative allo scopo di conoscere e rivalutare il territorio e la sua natura. Durante la formazione abbiamo acquisito delle conoscenze base di botanica, zoologia e geologia. Queste escursioni ci hanno dato anche la possibilità di socializzare e confrontarci con utenti di altre comunità.

Piobbico



Le considerazioni dei partecipanti

Bosco della torre romana

il lavoro svolto nel bosco riguardo il progetto rio è stata per me una crescita in tutti i sensi. amo la natura , i sentieri che abbiamo fatto con la squadra, hanno risvegliato in me ricordi del passato quando andavo con i ragazzi in montagna. i sentieri sono di aiuto in particolare nella vita quotidiana
Mirella

Il bosco della torre romana

Un sito protetto, dove non si dovrebbero abbattere alberi ne possibilmente effettuare battute di caccia. Nella realtà le attività umane sono ben visibili: rifiuti, taglio alberi sono evidenti. Lasciare un'eredità a chi viene dopo di noi è una ottima possibilità per comunicare ai nostri figli il giusto modo di vivere ed interagire con l'ambiente ed i propri simili, animali compresi. Ho passato dei bei momenti nel bosco, oltre all'attività fisica ottima per tenere una buona condizione psicologica, è stata utile la formazione per una conoscenza dei luoghi dove dovrò effettuare il mio "reinserimento". (possibile reinserimento) La conoscenza dei luoghi dove si vive è fondamentale, rende sicuri e si acquista fiducia, una condizione vita vitale. Ci si riabituata alla fatica che si fa per raggiungere l'obiettivo: rendere vivibile ed accessibile i luoghi e la propria vita. C'è bisogno di organizzazione e di attrezzature per effettuare lo sfalcio, decespugliare, potare e la raccolta dei rifiuti portati dal fiume nel bosco della torre e quelli gettati dall'uomo in ogni dove. Un accordo delle varie realtà è auspicabile diventi continuativo e reale come sono reali e cicliche le esigenze del territorio, può salvare capra e cavoli, aiutando le persone "utenti" e le persone non ancora utenti avendo un territorio pulito ed accessibile i secondi, una vita dignitosa i primi. Abbiamo avuto l'occasione di pulire fossi, sistemare percorsi, aree attrezzate, aprire sentieri come nel caso del Bosco della Torre, usando tutto ciò per sperimentare un modo utile (per essere utili) a creare un rapporto proficuo tra luogo, abitanti, infrastrutture ed individui disagiati. Mi auguro che tutto questo non vada perduto. Il valore dei luoghi e delle persone è confrontabile, non si può valutare uno più dell'altro.

Nazareno

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

2/c

La Ct di Massignano

Per l'effettiva realizzazione di tale progetto, la cooperativa sociale IRS L'Aurora, sede di Massignano, in qualità di "Partner promotore" ha stipulato una convenzione con la Società Cooperativa Sociale Onlus CONERO PER L'AMBIENTE in qualità di "Partner esecutore per la formazione" la quale ha messo a disposizione tutor e maestri d'arte necessari per l'attività di formazione, pulitura, manutenzione del reticolo idraulico minore e di abbellimento dei percorsi previsti dal progetto. Quest'ultima si impegna a rilasciare le certificazioni previste dal percorso formativo sulla sicurezza e sulla formazione "Rio, la cura a tutela dell'ambiente", spendibili nel mercato del lavoro.

Il progetto ha avuto inizio lo scorso Maggio 2015 e si è protratto per una durata di sette mesi durante i quali abbiamo avuto la possibilità di formare e far sperimentare un gruppo di 12 utenti partecipanti al progetto, distribuiti in 2 turni, di cui 11 ospiti della struttura e 1 individuato dal STDP di Ancona.

Ci sono state occasioni di incontro e molteplici contatti telefonici con il consorzio di bonifica delle Marche, sia in avvio del progetto sia nelle fasi successive, per avviare le numerose difficoltà incontrate. Successivamente, si è ritenuto opportuno un incontro tra i referenti del Parco del Conero, la nostra comunità terapeutica e il consorzio per la bonifica delle Marche al fine di delineare in maniera più specifica l'attività di stage individuando dei siti collocati all'interno del parco del Conero che potessero far sperimentare gli utenti coinvolti in attività più variegate.

Il progetto ha previsto il coinvolgimento di tutto il personale della comunità terapeutica di Massignano (AN) - per un monte ore complessivo pari a 224h - nelle attività di sopralluogo delle aree interessate, di tutoraggio, di osservazione delle corrette procedure esecutive e di gestione dei rapporti con i soggetti coinvolti nel progetto arricchendoci notevolmente nella rete con il territorio e con alcuni enti che fino ad allora ritenevamo a noi lontani.

Abbiamo ritenuto necessario il nostro impegno all'interno del progetto al fine di monitorare l'andamento degli utenti coinvolti e valutarne poi i riscontri, su un piano socio - lavorativo e socio - relazionale, dentro un loro progetto più ampio di reinserimento. Questo ci ha consentito di osservare le risorse e le criticità emergenti, sia relative all'esperienza del singolo che all'interesse del progetto "Rio" per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e di collaborazione con i partner coinvolti.

Gli operatori della comunità di Massignano si sono occupati anche della compilazione relativa alla modulistica degli utenti della IRS L'Aurora, coinvolti nel progetto, nei seguenti compiti: assicurazione INAIL e Rct, acquisto delle divise da lavoro, acquisto delle attrezzature, formazione e informazione sul rischio grave dovuto a punture di insetti, preparazione della scheda dati di ciascun utente, accertamento della presenza di un conto corrente per il versamento dell'indennità per lo stage o eventuale procedura di acquisizione, attenzione alla scheda firma di presenze per le giornate lavorative/ formative e della rendicontazione a fine di ogni mese per la produzione delle buste paga. Si stima un impegno pari a circa 8 ore mensili riconoscibili alla Dott.ssa Salvucci Elia e alla Dott.ssa Capitanelli Giulia.

Il progetto si è articolato in una fase iniziale, formativa e conoscitiva ed una successiva di diretta sperimentazione teorica e pratica sulle aree precedentemente individuate in accordo con il consorzio di Bonifica delle Marche. La parte dedicata alla teoria ha centrato l'attenzione in particolare sulle norme di sicurezza sul lavoro -art. 37 Dlg 81/2008 -, sulla descrizione del percorso formativo e del ruolo professionale da raggiungere attraverso la definizione di competenze, conoscenze e abilità necessarie per ricoprire il ruolo di operatore idraulico - forestale. Si è dato spazio ad un'analisi delle motivazioni personali e delle aspettative personale centrando l'attenzione sulla strutturazione del gruppo aula e sulle dinamiche relazionali tra i partecipanti. Segue una dettagliata descrizione di quanto appena definito.

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

Azione formativa

Accoglienza, orientamento e bilancio delle competenze in entrata. Formazione sulla Sicurezza sul lavoro: art 37 DLG 81/2008 Accordo Stato - Regioni del 21/12/2011. Basi di ingegneria naturalistica.

- **La parte formativa ha compreso le seguenti attività:** n°3 giornate di formazione sulle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro ai sensi del Dlg 81/2008 effettuata dalla Dott.ssa Sara Pescatore la quale ha illustrato i concetti di rischio e pericolo e i sistemi di valutazione del rischio. Nello specifico sono stati presi in esame il rischio meccanico, il rischio vibrazioni e il rischio legato ai rumori con appositi Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). La terza giornata ha previsto l'osservazione delle procedure di gestione delle emergenze e l'utilizzo dell'apposita segnaletica sui luoghi di lavoro;
- n°1 giornata di formazione sull'attività di bonifica dei terreni con cenni di ingegneria naturalistica: attività che utilizza elementi naturali e, soprattutto, vivi per la ristrutturazione ambientale. È seguita l'illustrazione delle aree boschiere con attenzione alle aree protette, l'individuazione dei presenti corsi d'acqua e relative tecniche di manutenzione degli stessi con la strumentazione necessaria. Infine, una presentazione della flora e della fauna del parco e zone a divieto di caccia;

- n°2 giornate in Luglio con la Dott.ssa Valentina Piselli, esperta in agronomia. In questa occasione si è effettuato un sopralluogo presso i siti di lavoro (fosso Acquarolo di Porto Recanati e fosso S. Antonio di Chiarino) individuati per l'inizio del progetto "Rio" al fine di valutarne le attività necessarie, l'idoneità di queste in base alle persone coinvolte e i tempi di impiego. La seconda giornata con l'esperta in materia ha previsto una formazione specifica relativa alla vegetazione territoriale con illustrazione della loro origine, del loro sviluppo e delle corrette modalità di manutenzione. Nello specifico ci si è soffermati sulla presentazione delle piante mediche presenti sul territorio circoscritto e sulla cura di esse. A questo, si è aggiunta una formazione riguardante il sistema ambientale: cicli climatici, tempistiche di coltivazione e cura della vegetazione;
- n°1 giornata di formazione rivolta alla potatura della macchia mediterranea, giornata tenuta da un tutor della cooperativa Conero per l'ambiente;
- n° 11 giornate di formazione pratica presso la comunità di Massignano durante le quali gli utenti hanno avuto la possibilità di utilizzare, in maniera monitorata, gli attrezzi quali il decespugliatore, il taglia erba, il falciatore e altri strumenti da taglio. Le principali attività svolte hanno riguardato la sistemazione del campetto da calcio, del giardino comunale e della zona verde circostante l'asilo del paese;
- Uscita presso il fiume Musone in Villa Musone. Gli utenti del progetto sono stati accompagnati sul luogo dal personale della cooperativa Conero per l'ambiente e dal tutor della comunità per l'osservazione dell'utilizzo di macchinari quali la scavatrice e decespugliatori idraulici per la pulizia dei corsi d'acqua maggiori;



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

- Uscita a Staffolo a cura della cooperativa Conero per l'ambiente insieme ad un tutor della comunità. In questa giornata si è svolto il sopralluogo preventivo di valutazione dei rischi per attività di pulizia e manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua. Sono stati presi in esame pericoli e relativi potenziali rischi per gli utenti addetti al progetto per quanto riguarda il lavoro stradale, come muoversi in ambienti non protetti da idonea copertura, come intervenire in caso di ferite, colpi di sole o punture di insetti e conoscenza dei dispositivi di protezione dal rischio rumore;

In questa seconda parte del progetto c'è stato un cambio di referente per quanto riguarda il consorzio di bonifica delle Marche; la Dott.ssa Valentina Marinozzi ha monitorato le nuove aree di intervento aiutando gli utenti a definire meglio le attività da svolgere, le attrezzature utili e i tempi necessari. La sua presenza costante e il suo coinvolgimento nel gruppo utenti ci ha aiutato notevolmente garantendo un adeguato e piacevole esito dell'esperienza.

Azione pratica

Utilizzo degli strumenti richiesti e attività di bonifica delle aree di intervento definite.

- Uscita al parco avventura di Cingoli presso la diga di Castreccioni sul tema del "Lavoro ad alta quota". Esperienza di percorsi acrobatici con l'uso di funi, carrucole, tunnel e passerelle sospese;



- Attività di manutenzione delle aree inizialmente circoscritte e nelle quali sono state effettuate sopralluoghi insieme alla Dott.ssa Valentina Marinozzi. Le aree di interessamento sono state: il Parco del Conero (Monte Colombo e Sirolo), la zona verde - fluviale di Castelfidardo e di Chiarino e Marcelli. Nello specifico, la pulizia di piccoli corsi d'acqua ha previsto il rastrellamento, l'asportazione di materiale fangoso, rovi e detriti dall'alveo dei fossi e successivo smaltimento; abbattimento del canneto tramite decespugliatore e sagomatura degli argini. La manutenzione degli spazi verdi, invece, ha compreso la potatura delle piante secondo le indicazioni dei tutor, il rastrellamento di foglie e rami, la sistemazione dei sentieri adibiti al trekking, la spiombatura delle siepi e il taglio dell'erba. Consolidamento di argini mediante palificate vive (con l'utilizzo di piante e sassi del parco del Conero) e successiva esperienza di realizzazione di una palificata singola in ambito fluviale finalizzata a contenere l'erosione superficiale. I tutor esperti hanno mostrato l'utilizzo di graticciate e viminate come strumenti propri dell'ingegneria naturalistica.



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

Criticità e risorse

Al termine dell'attività formativa, ai ragazzi è stato somministrato un questionario di valutazione relativo al progetto "Rio, la cura a tutela dell'ambiente". In base a quest'ultimo e ad un confronto interno alla cooperativa sociale IRS L'Aurora sono emerse alcune criticità riguardanti sia la comunicazione con i referenti del consorzio di Bonifica delle Marche, sia l'organizzazione interna del progetto.

Si è rilevata innanzitutto una scarsa continuità nei rapporti con l'ente di riferimento che non ci ha consentito di costruire una programmazione stabile e ben definita per le attività da svolgere e per i siti d'intervento. Riteniamo che non ci sia stata una sufficiente informazione da parte del consorzio di bonifica delle Marche e che la comunicazione e la presenza intermittenti dei referenti abbiano rallentato l'attività. Nella seconda parte alcuni degli aspetti organizzativi sono migliorati grazie alla maggior presenza dell'agronomo.

In alcune circostanze si è valutata una mole di lavoro importante per l'utenza coinvolta, prestazioni nelle quali sarebbe stato utile l'impiego di strumentazioni meccaniche ad alto livello per rendere il tutto più snello e pratico. Rispetto all'attrezzatura, inoltre, non sono stati adeguatamente considerati in anticipo la qualità ed i costi di usura necessari.

Tuttavia riteniamo importante proporre anche alcune considerazioni positive, soprattutto in merito al numero di utenti coinvolti che sono riusciti a portare a termine questo percorso. Dal questionario di cui sopra, infatti, emerge una loro gratificazione sia rispetto alle competenze acquisite, sia in relazione al fatto che tale progetto fosse inserito nel percorso comunitario in atto.

La comunità di Massignano, in qualità di struttura di reinserimento socio - lavorativo, ha impostato il progetto come ad alta intensità in quanto gli utenti coinvolti hanno già effettuato un programma terapeutico e si avviano a concretizzare tutte quelle attività che gli permetteranno di sviluppare le competenze necessarie per conquistare un posto di lavoro stabile.

Gli operatori della comunità di Massignano, insieme ai protagonisti del progetto, stanno organizzando una giornata conclusiva della presentazione dello stesso. Verrà presentato un video nell'intento di raccontare attraverso immagini e interviste, la straordinaria esperienza vissuta in questi sette mesi. Il giornalino, eccellenza della comunità di Massignano, verrà in parte dedicato al progetto "Rio" e lasciato in dono alle persone ospiti della giornata.

La cooperativa sociale IRS L'Aurora ringrazia il consorzio di bonifica delle Marche, la cooperativa sociale "Conero per l'ambiente" e la Regione Marche per averci dato l'opportunità di partecipare a questo progetto con la speranza che faccia da monito per nuove progettualità.



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

2/c

La CT de L'Imprevisto

Scheda ripilogativa interventi cooperativa l'imprevisto

Comune	PESARO
Area intervento	Rio Genica nel tratto urbano in località la Celletta
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante lungo le sponde e l'area dello sgambatoio pubblico per cani Bonifica da rifiuti
n. Scheda	A
Area intervento	Tratto del Fosso Foglia 24, in località Villa Fastiggi a monte del carcere
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	B
Area intervento	Fosso privato limitrofo ad una strada vicinale in località Villa Ceccolini
Tipologia lavoro	Ripristino manuale della sezione di deflusso di un piccolo fosso mediante escavazione con vanghe e pale
n. Scheda	C
Area intervento	Fosso della Biscia nel tratto urbano a monte della S.P. 423
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	D
Comune	VALLEFOGLIA
Area intervento	Parco pubblico e marciapiedi in località Monte di Colbordolo
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	E

Area intervento	Aree verdi, marciapiedi e rotatorie nell'area industriale di Talacchio
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	F

Area intervento	Spazi urbani nel borgo di Colbordolo
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	G

Comune MONTELABBATE

Area intervento	Parco pubblico Fosso Fornaci
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti Collaborazione con la ditta incaricata del taglio della vegetazione arborea lungo le sponde del Fosso per la rimozione della legna di risulta
n. Scheda	H

Area intervento	Aree verdi e marciapiedi lungo via Brodolini e via Gramsci
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	I

Area intervento	Fosso della Cornacchia nel tratto urbano dell'area artigianale di Via Pantanelli
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	L

Comune TAVULLIA

Area intervento	Area verde limitrofa al Fiume Foglia in corrispondenza dell'edificio del Consorzio
Tipologia lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
n. Scheda	M

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

INTERVENTO A

Comune	PESARO
Area intervento	Rio Genica nel tratto urbano in località la Celletta
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante lungo le sponde e l'area dello sgambatoio pubblico per cani Bonifica da rifiuti
Lunghezza	500 m
Tempi	3 sett

Mappa



Ante intervento



Post intervento



INTERVENTO B

Comune	PESARO
Area intervento	Tratto del Fosso Foglia 24, in località Villa Fastiggi a monte del carcere
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
Lunghezza	250 m
Tempi	2 sett

Mappa



Ante intervento



Fase di cantiere



Post intervento



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

INTERVENTO C

Comune	PESARO
Area intervento	Fosso privato limitrofo ad una strada vicinale in località Villa Ceccolini
Tipologia di lavoro	Ripristino manuale della sezione di deflusso di un piccolo fosso mediante escavazione con vanghe e pale
Lunghezza	100 m
Tempi	1,5 sett

Mappa



Ante intervento



Fase di cantiere



Post intervento



INTERVENTO D

Comune	PESARO
Area intervento	Fosso della Biscia nel tratto urbano a monte della S.P. 423 e parte dell'area a parco pubblico
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti I lavori sono stati eseguiti dopo l'intervento di una ditta che ha provveduto alla trinciatura della vegetazione e riprofilatura dell'alveo.
Lunghezza	150 m
Tempi	3 sett.

Mappa



Fase di cantiere



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

INTERVENTO E

Comune	VALLEFOGLIA
Area intervento	Parco pubblico e marciapiedi in località Monte di Colbordolo
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
Lunghezza	600 m
Tempi	3 sett.

Mappa



Intervento



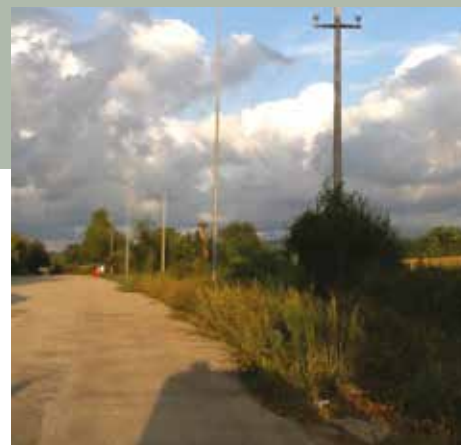
INTERVENTO F

Comune	VALLEFOGLIA
Area intervento	Aree verdi, marciapiedi e rotonde nell'area industriale di Talacchio
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
Lunghezza	4 sett.
Tempi	Mappa

Mappa



Ante intervento



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

INTERVENTO G

Comune VALLEFOGLIA
Area intervento Spazi urbani nel borgo di Colbordolo
 Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante
 Bonifica da rifiuti
Tipologia di lavoro
Lunghezza 1 sett
Tempi Mappa

Mappa



Ante intervento



Fase di cantiere



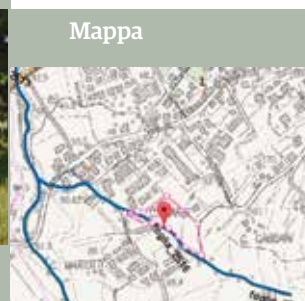
Post intervento



INTERVENTO H

Comune MONTELABBATE
Area intervento Parco pubblico Fosso Fornaci
 Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante
 Bonifica da rifiuti
 Collaborazione con la ditta incaricata
 del taglio della vegetazione arborea lungo
 le sponde del Fosso per la rimozione
 della legna di risulta
Tempi 2 sett.

Mappa



Fase di cantiere



Post intervento

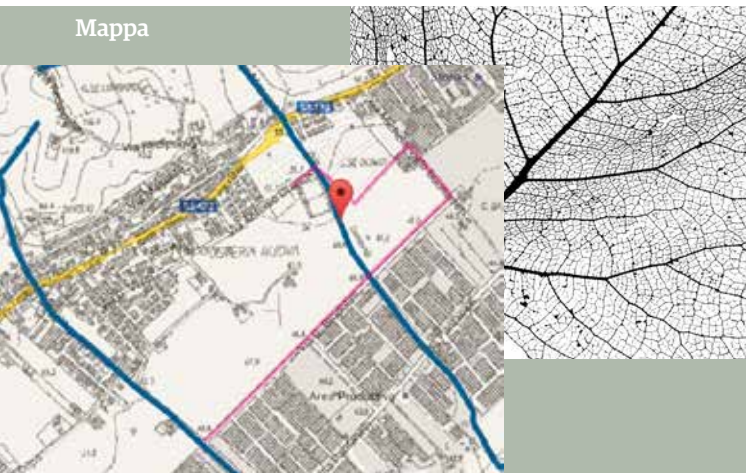


2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

INTERVENTO I

Comune	MONTELABBATE
Area intervento	Aree verdi e marciapiedi lungo via Brodolini e via Gramsci
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
Lunghezza	2000 m
Tempi	3 sett

Mappa



INTERVENTO L

Comune	MONTELABBATE
Area intervento	Fosso della Cornacchia nel tratto urbano dell'area artigianale di Via Pantanelli
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante Bonifica da rifiuti
Lunghezza	150 m
Tempi	1,5 sett

Mappa



Ante intervento



Fase di cantiere



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

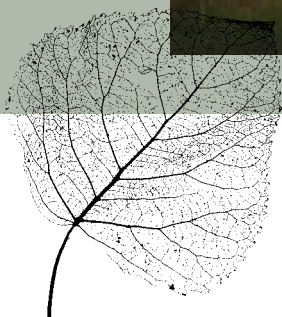
INTERVENTO M

Comune	TAVULLIA
Area intervento	Area verde limitrofa al Fiume Foglia in corrispondenza dell'edificio del Consorzio
Tipologia di lavoro	Taglio vegetazione erbacea e arbustiva infestante
Tempi	Bonifica da rifiuti 2 sett.

Mappa



Ante intervento



Relazione degli utenti

La nostra attività, durata circa n. 7 mesi (giugno - novembre 2015 e gennaio 2016) si è concentrata nelle seguenti aree:

- Colbordolo
- Piana di talacchio
- Deposito trevalli (vallefoglia)
- Borgo santa maria (fosso della biscia)
- Osteria nuova
- Zona cellette
- Villa ceccolini (fosso zona carcere)
- Montellabbate (frana)
- Case bernardi (tavullia)

Monte di Colbordolo

Come primo intervento abbiamo eseguito una manutenzione nei parchi pubblici di Colbordolo, operando sul taglio di erba, raccolta rifiuti e disboscamento di rami e rovi, che occupavano parte di abitazioni private, diventando un pericolo a causa della loro crescita non curata.

Piana di Talacchio

Abbiamo operato nel campo sportivo occupandoci nel taglio di erba interno ed esterno al campo, liberando anche le recinzioni da rovi e piante arrampicanti. In seguito trasferendoci nella zona industriale ci siamo occupati di pulizia da rifiuti e taglio di erba delle isole spartitraffico e roatorie stradali, liberando anche aree pubbliche fornite di panchine.

Valle Foglia (Deposito Trevalli)

In questa zona abbiamo operato agli argini di un torrente, adiacente al deposito Trevalli. Essa presentava una folta vegetazione di canneto, che invadeva parte della proprietà della ditta e impediva il corretto flusso del torrente.

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

Borgo Santa Maria (Fosso della Biscia)

Il paesaggio presentava un corso d'acqua di notevoli dimensioni, qui dopo l'intervento di mezzi straordinari che hanno lavorato sul letto del fiume, ci siamo occupati della raccolta di rifiuti, rimozione di tronchi e sterpaglie presenti al suo interno e ai suoi argini. Inoltre abbiamo liberato da ramaglie ed erbacce il ponte pedonale che lo attraversava limitando il passaggio pedonale. Infine nel parco pubblico che costeggia il fosso, ci siamo cimentati nella rimozione di piante accasciate sul suolo e sommerse da rovi, danneggiando la recinzione e presentando un pericolo per i frequentatori del parco.

Osteria Nuova

Abbiamo liberato marciapiedi e aiuole, che si presentavano inaccessibili per i cittadini a causa di piccoli fusti cresciuti tra i sampietrini dei marciapiedi e dell'erba divenuta troppo alta e ingombrante.

Pesaro zona Celletta

Nella zona di Celletta, sugli argini del fosso lungo all'incirca 800 metri, abbiamo operato sul taglio di canneti che limitavano la visuale sul parco adiacente al fosso e ostruivano lo scorrere dell'acqua.

Villa Ceccolini

Qui abbiamo operato all'interno di un fosso per problemi di intasamento. Abbiamo rimosso vari tipi di piante e alberi così da far riprendere lo scorrimento dell'acqua. Poi abbiamo ripulito anche le sponde in prossimità del fosso da immense quantità di rovi.

Montelabbate (Frana)

La maggior parte del giardino pubblico aveva subito danni a causa di una frana, sotto strette indicazioni abbiamo svolto prima un lavoro di rimozione di cespugli rami e sterpaglie che impedivano agli addetti il taglio di alberi pericolosi a causa del terreno instabile. Dopo il taglio delle piante da parte degli addetti, abbiamo rimosso i tronchi e ci siamo preoccupati della pulizia del letto del corso

d'acqua che era in prossimità della frana.

Infine abbiamo sistemato il marciapiede pedonale che passava all'interno del giardino pubblico e aveva subito danni causati dalla frana.

Case Bernardi

Come ultimo lavoro abbiamo effettuato una pulizia generale del perimetro di un'abitazione di proprietà della Provincia attraverso la rimozione di alberi, rovi, taglio di erba e rimozione di rifiuti.

La relazione del Presidente Silvio Cattarina

→ **1. Programmazione attività**

Le Cooperative coinvolte hanno da subito organizzato momenti d'incontro per la pianificazione, l'organizzazione e l'attuazione delle attività. Sono stati effettuati circa 6 incontri per quanto riguarda l'organizzazione della zona nord delle Marche, ovvero nella Provincia di Pesaro e Urbino.

→ **2. Il gruppo di lavoro de L'Imprevisto**

La attività sono state svolte da n. 7 ragazzi, tutti soggetti svantaggiati ospiti nella comunità Terapeutica Educativa maschile.

La selezione dei destinatari dell'azione è stata effettuata secondo i criteri e le modalità previste di seguito elencate:

→ maggiori anni di percorso riabilitativo;

→ buono stato comportamentale.

Ai ragazzi è stato affiancato un tutor, un operaio esperto de L'Imprevisto.

Ogni ragazzo ha ricevuto indumenti ed attrezzature idonee per la tipologia di lavoro da svolgere.

→ **3. Attività formativa**

L'Azione didattica formativa prevista dal progetto Rio è stata svolta attraverso la collaborazione di "Terre Alte" Consorzio di cooperative sociali.

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

Attraverso lezioni frontali in aula e sul campo, i due docenti del consorzio hanno raggiunto i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza delle tipologie ambientali presenti nella Provincia di Pesaro e Urbino;
- acquisizione delle informazioni in ambito ecologico in particolare nel settore dei rifiuti;
- conoscenze delle varie tipologie di ecosistemi
- conoscenza delle nozioni base sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sui possibili pericoli che si possono presentare in ambienti naturali. Un intervento formativo è stato svolto anche dal Consorzio di Bonifica delle Marche con lo scopo di portare a conoscenza il ruolo e i compiti che tale Ente svolge nella Regione Marche.

→ 4. Gli interventi svolti

L'attività lavorativa dei ragazzi è durata 7 mesi (giugno - novembre 2015 e gennaio 2016). Hanno dedicato n. 15 settimanali per un totale di n. 321 ore. Prima di ogni intervento il tutor responsabile, incontrava l'agronoma, per un sopralluogo con lo scopo di individuare eventuali pericoli per i ragazzi e per pianificare lo svolgimento dei lavori. La professionalità e la collaborazione dell'agronoma è stata molto preziosa per il buon funzionamento delle operazioni di bonifica.

→ 5. La verifica e la valutazione

Il responsabile della comunità maschile il sig. Di Carlo Alessandro ha svolto controlli trimestrali per valutare il percorso comunitario attraverso l'esperienza esterna realizzata dal progetto. Tramite colloqui individuali e di gruppo, visite sui luoghi d'intervento durante l'attività lavorativa sono state verificate e valutate le dinamiche comportamentali dei ragazzi. La valutazione finale delle attività è stata complessivamente positiva.

I ragazzi hanno manifestato una buona inclinazione alle attività lavorative, hanno mostrato apprezzamento per le conoscenze e competenze acquisite. Gli unici fattori negativi riscontrati hanno riguardato alcune tipologie di lavoro svolte perché inadatte alle attrezzature che i ragazzi potevano utilizzare.

2/e

La CT Casa Frassati

Resoconto attività progetto Rio

Interventi di manutenzione e tutela del territorio

Aree di intervento

- 1) Area della foce del Foglia (argine destro e sinistro)
- 2) Parco XXV Aprile pulizia del parco e sentieri vicini
- 3) Dal ponte di Villa San Martino all'IperRossini
- 4) Parco San Bartolo, manutenzione arredi del verde urbano.

AREA 1 - foce del fiume Foglia argine destro e sinistro.

- **A_ Raccolta rifiuti** : 114 sacchi di spazzatura (5 kg cad.) tot 507 kg. È stata effettuata una raccolta di rifiuti con ripulitura completa da agenti inquinanti, bottiglie di vetro, bottiglie di plastica, carta e ferraglia (con equipaggiamento di guanti e sacchi).

- **B_ Interventi di manutenzione del verde** (potatura di rami e fogliame, allargamento dei sentieri per rendere più fruibile lo stesso, pulizia del fogliame vario sopra le staccionate, liberate le tabelle informative, taglio delle erbacce, ripulitura e taglio di canne in esubero).
Attrezzatura utilizzata : forbici, roncole, rastrelli, cesoie con manico lungo da potatura, sega. Si facevano alcune fascine che venivano posizionate in punti di raccolta poi raccolti da Marche Multiservizi (avvisati preventivamente).
9 interventi con 4 operatori, 4 ore per ogni operatore totale 160 ore.

Luoghi: 1 foce del fiume Foglia

(dalla Baia Flaminia al ponte vecchio lato destro)

2 dal ponte vecchio al ponte della ferrovia argini destro e sinistro

3 ponte della ferrovia al ponte di via Ponchielli argine destro e sinistro.

Lunghezza totale dell'intervento km 2,5.



2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

AREA 2 - Parco XXV Aprile

- **A-** lavoro iniziale di raccolta rifiuti per l'intera area del parco, lavoro fatto in condivisione con i ragazzi della comunità IRS AURORA. La raccolta è stata ripulita da agenti inquinanti, con l'equipaggiamento di guanti e sacchi, in particolare è stato ripulito il canale di scolo adiacente al parco, rimossi detriti, fogliame e agenti inquinanti.
- **B-** interventi di manutenzione del verde, potatura dei rami e del fogliame nella siepe delimitante il perimetro del parco è stato inoltre effettuato un intervento mirato di potatura. Tutta la vegetazione superflua è stata sistemata in due diversi punti di raccolta per facilitare l'intervento di Marche Multiservizi, mentre tutti i sacchi, previo accordo con Marche Multiservizi, sono stati collocati in un terzo punto di raccolta individuato all'esterno del parco. Attrezzatura utilizzata: forbici, roncole, rastrelli, cesoie a manico lungo, sega, cariole
Raccolti 25 sacchi di spazzatura (5 kg cad) totale 125 kg.
Totale interventi con 4 operatori per un totale ore
Superficie area del parco totale 1,5 ettari.

AREA 3 - Pista ciclabile dal ponte di via Ponchielli fino all'IperRossini.

- **A-** Percorsa l'intera pista ciclabile, il lavoro in primis è stato quello di liberare la pista dalla vegetazione in eccesso per rendere il percorso più sicuro, raccolti rifiuti abbandonati lungo la ciclabile, in particolare si è intervenuto su una staccionata liberandola da rovi e da vegetazione varia. Attrezzatura usata forbici, cesoie, rastrelli, cariole
Raccolti 8 sacchi di spazzatura (5kg) tot 40 kg
Totale interventi con 5 operatori per un totale di ore .
Lunghezza totale dell'intervento 2 km, circa.

AREA 4 - Baia Flaminia e Parco San Bartolo.

A- Il lavoro è iniziato presentandoci alla sede dell'Ente Parco, dove abbiamo avuto le direttive da parte del responsabile per gli interventi futuri da effettuare nelle aree del parco che necessitavano di particolare attenzione.

Il primo giorno abbiamo ripulito una zona adiacente alla sede di agenti inquinanti, compreso il parcheggio.

- **B-** Ci sono poi state indicate fisicamente da due addetti le zone sul monte, la prima l'area di S. Marina Alta, denominata Forno di Santa Marina, dove abbiamo svolto vari interventi in più giorni. Lavoro: raccolta agenti inquinanti, potatura di siepi, visto che la zona nei week - end è molto frequentata, gli interventi sono stati a cadenza settimanale (mercoledì) come indicato dal responsabile dell'ente parco.
- **C-** la seconda zona indicataci è stata a Castel di Mezzo presso l'area chiamata " tetto del mondo" dove è stata effettuata esclusivamente la raccolta di agenti inquinanti. Attrezzatura usata : la solita.
- **D-** terza zona il Lavatoio sulla strada panoramica poco distante da Castel di Mezzo, è stato fatto prima un sopralluogo con gli addetti dell'Ente parco, successivamente siamo intervenuti ripulendo la vasca dai detriti e dal fango accumulati. Attrezzatura usata: vanga, badile, cazzuola, secchi, stivali.
- **E-** Manutenzione staccionate e bacheche del Monte S. Bartolo. Il responsabile dell'Ente Parco ci ha indicato tutte le bacheche che sono situate nell'area del parco. Il lavoro previsto è quello di carteggiatura e stesura di impregnante. Sono state individuate le 12 bacheche dislocate tra la sede del parco e del monte Castellaro. Attrezzature utilizzate: vernice impregnante, pennelli di varie dimensioni, carta vetrata, scala.
Lo svolgimento del lavoro consisteva nel carteggiare le apposite bacheche per poi passarci l'impregnante e pulizia dei vetri delle stesse. Questo lavoro è stato svolto nell'ultimo periodo dell'attività del progetto da inizio novembre a fine progetto.

2/ L'ESPERIENZA DEI NOSTRI OSPITI

Lavori realizzati dalla Cooperativa "Il Labirinto" nel Parco San Bartolo

Il lavoro svolto nell'area del Parco San Bartolo dalla cooperativa "Il Labirinto" nel periodo agosto - dicembre 2015 è stato il seguente:

1- lavori di pulizia dall'immondizia:

- area attrezzata di Santa Marina Alta
- area La Montagnola ("Tetto del mondo")
- sentiero n.151, tratto Monte Brisighella

2- lavori di impregnatura sulle strutture d'arredo dell'Ente Parco

staccionate:

- sede parco 1*
- area attrezzata di Santa Marina Alta: 2
- Casteldimezzo: 3

bachecche:

- sede Parco: 4
- spiaggia sede Parco: 5
- Strada Bocca del Lupo: 6 e 7
- sentiero ex-monastero: 8
- sentiero "Gibas": 9
- area attrezzata Santa Marina Alta: 10 e 11
- SP 44 "Panoramica" curva di Santa Marina Alta: 12
- Strada Val dei Pelati: 13
- Monte Castellaro: 14
- SP 44 "Panoramica" Monte Castellaro: 15
- SP 44 "Panoramica" camping Panorama: 16
- SP 44 "Panoramica" Monte Brisighella: 17

3- lavori vari:

- sistemazione arredo rotto: 18
- cancellazione atti vandalici su arredi in legno: 19
- potatura di una siepe: 20

** è riportato sulla cartina la posizione delle staccionate e delle bachecche*

Sensazioni e valutazioni di chi ha lavorato

L'intervento su determinate aree, con la ripulitura dei parchi o del fiume, ritengo che sia indispensabile in quanto permette alla popolazione di riappropriarsi di luoghi che, per varie motivazioni, sono stati abbandonati e in progressivo degrado. Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare il cittadino sull'importanza del rispetto per l'ambiente non solo per una salvaguardia immediata ma anche per un lascito alle generazioni future.

M. B.

Nel mio primo impatto con il lavoro ho visto certe cose che in Italia non dovrebbero succedere, immondizia in giro di tutti i generi e i sentieri non ordinati. Però ho notato che a forza di ripassarci la gente ne butta via sempre meno.

F. L.

La mia esperienza lavorativa (pulire la spazzatura, manutenzione del verde e potatura delle piante) per me è stata una soddisfazione personale con la speranza di poter vedere nel futuro aree sempre pulite e in ordine.

C.N.

Le mie impressioni sui lavori svolti e su come ho partecipato sono ottime, i luoghi li ho trovati molto incasinati ma a fine lavoro erano migliori si vedeva il nostro passaggio, ovvero il lavoro di alcune persone. Per quanto mi riguarda ho partecipato ai lavori e li ho eseguiti bene, a me piace molto la natura, lavorare all'aperto e quindi mi trovo molto bene.

S. C.

Suggerimenti per il prossimo anno.

- Poter curare un luogo fisso per poter mantenere una continuità lavorativa.
- Avere un mezzo adeguato per il trasporto attrezzi, scala, rastrelli, carriola
- Una maggiore continuità lavorativa
- Potenziare l'attrezzatura (esempio decespugliatore - un minimo di segnaletica)
- Incremento di escursioni formative sul territorio.

3/ I RISULTATI RAGGIUNTI

45 persone hanno partecipato al progetto
con una media mensile di 31 partecipanti
Le ore di formazione e lavoro sono state
complessivamente 8560
La frequenza media alle ore di formazione e lavoro
rispetto al piano personalizzato di ognuno è stata del 87%

Questionario gradimento degli utenti

Domanda	Punteggio da 1 a 5
1_ I formatori del progetto hanno mostrato di essere preparati e professionali?	4,5
2_ Sei soddisfatto del percorso formativo/lavorativo?	4,4
3_ Pensi che l'esperienza ti è utile per delle competenze in ambito lavorativo	3,9
4_ Pensi che l'esperienza ti è utile per il tuo percorso in comunità	4,3
media 1, 2, 4, e 5,	4,3

Domanda	Punteggio da 1 a 10
Hai preferito la parte pratica o la parte teorica? (parte pratica)	8,3
Hai preferito la parte pratica o la parte teorica? (parte teorica)	7,5

4/ PROPOSTE PER IL FUTURO

Le proposte per il futuro secondo il tavolo di coordinamento del progetto

Attenzione a conciliare bene (anche attraverso l'utilizzo dell'educatore) il percorso in comunità,

Migliorare la programmazione delle attività: sapere prima dove, - quanto si lavora, fare una programmazione coinvolgendo anche il Consorzio si Bonifica delle Marche

Porre maggiore attenzione al "turn over" dei destinatari: da progetto ne sono stati previsti 32 mentre sono state 45 le persone raggiunte; in eventuali progettualità future questo va considerato per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale

Per il futuro sarebbe auspicabile lavorare maggiormente sulla manutenzione dei sentieri e gestione della segnaletica dei sentieri dei parchi (con i quali fare delle convenzioni ad hoc) perché lo si ritiene un lavoro più consono alle competenze degli utenti coinvolti e delle attrezzature utilizzabili. Non in secondo piano va, in questo senso, considerato il valore simbolico e il maggiore impatto dell'azione

Migliorare l'attività formativa e renderla maggiormente qualificante



l'imprevisto

LABIRINTO
cooperativa sociale



IRS L'AURORA
società cooperativa sociale



**REGIONE
MARCHE**

